Gruppo di lavoro per la revisione della scheda BDM
Beni demoetnoantropologici materiali

VERBALE riunione n. 5

Riunione n. 4 del gruppo di lavoro specialistico
16 settembre 2013
Roma, ICCD, ore 9,00 – 13,30

Presenti:
Roberta Tucci, MIBAC-ICCD (coordinatore); Emilia De Simoni, MIBAC-IDEA; Maria Letizia Mancinelli, MIBAC-ICCD; Loretta Paderni, MIBAC-S-MNPE.

Assenti:
Maria Carmela Ferracane, Regione Sicilia; Flavia Ferrante, MIBAC-ICCD; Alberto Groff, Provincia autonoma di Trento; Antonella Iacovino, per Regione Basilicata; Diego Mondo, Regione Piemonte; Daniela Perco, Regione Veneto.

La riunione viene aperta dal coordinatore **Tucci**, che illustra l'OdG, la cui articolazione prevede l'esame delle proposte di integrazione e di modifica della struttura dei dati e della normativa della scheda BDM, pervenute al coordinatore e al gruppo di lavoro dopo la riunione del 20 maggio 2013, anche in riferimento ai compiti individuali di revisione assegnati nella precedente riunione, come da verbale.

Vengono esaminate le seguenti proposte, nell'ordine prima quelle relative ai singoli paragrafi, poi quelle di carattere generale.

A. proposta di **Groff**: paragrafi UB (Dati patrimoniali/Inventari/Stime/Collezioni) e CS (Localizzazione catastale);
B. proposta di **Paderni** e **Vietri**: paragrafo AU (Definizione culturale);
C. proposta di **Iacovino,** con l'approvazione di **De Simoni**: paragrafo DA (Dati analitici);
D. proposta di **Mancinelli**: paragrafo UT (Utilizzazioni);
E. proposta di **Tucci**: paragrafo DO (Documentazione);
F. proposta di **Ferracane**: generale (più paragrafi).

Prima di esaminare le singole proposte di revisione, **Mancinelli** chiede al gruppo di lavoro di modificare uno dei termini presenti nel vocabolario chiuso del campo CTG (Categoria) del paragrafo OG (Bene culturale), e precisamente "Amuleti e oggetti per uso cerimoniale, magico e votivo" relativo al vocabolo *Ritualità, rappresentazioni, comunicazioni*. La proposta è di eliminare "Amuleti", modificando la definizione in "Oggetti per uso cerimoniale, magico e votivo": "Amuleti" infatti appare ridondante, essendo già compreso all'interno della restante locuzione. Il gruppo di lavoro concorda con la modifica.

A. Il gruppo di lavoro procede in primo luogo con l'analisi delle revisioni inviate da **Groff**, relative ai paragrafi UB (Dati patrimoniali/Inventari/Stime/Collezioni) e CS (Localizzazione catastale).
Questi i punti esaminati e discussi:

1) Paragrafo UB, campi INPE (Responsabile dell'immissione in patrimonio) e INPR (Data dell'immissione in patrimonio): **Groff** segnala la diffusa difficoltà di identificare con certezza i responsabili e le date specifiche. Il gruppo di lavoro concorda con tale considerazione, sottolineando come spesso si tratti di campi di difficile compilazione a causa dell'insufficienza dei dati. **Mancinelli** si incarica di esaminare con maggiore approfondimento la questione, di concerto con le diverse competenze interne all'ICCD, e di proporre al gruppo di lavoro una soluzione normativa che trovi riscontro nei Paragrafi

trasversali. In analogia con altri campi del tracciato trasversale, si potrebbe proporre di inserire la locuzione 'NR (recupero pregresso)' che sta appunto a indicare che, trattandosi di recuperato di dati relativi ad attività svolte in passato, l'informazione non è disponibile perché a suo tempo non rilevata.

2) Paragrafo UB, campo INPA (Stima patrimoniale): **Groff** fa presente come spesso agli oggetti non venga attribuita una stima singolarmente, bensì in quanto lotti. Il gruppo di lavoro sottolinea la ricorrente assenza di registrazioni inventariali degli oggetti e riconosce l'effettiva presenza di stime patrimoniali relative soprattutto a lotti di oggetti. Rimarca invece l'importanza di una stima specifica, soprattutto quando in ambito museale l'oggetto è interessato da operazioni di prestito ed è quindi necessaria una sua stima a fini assicurativi. Anche in questo caso **Mancinelli** si incarica di esaminare con maggiore approfondimento la questione, consultandosi con i colleghi competenti dell'Istituto, al fine di proporre al gruppo di lavoro una soluzione normativa soddisfacente; ritiene in ogni caso che sia necessario rendere obbligatorio almeno il numero d'inventario del lotto. Anticipa che i beni nche ricompresi in lotti dovrebbero sempre avere un numero di inventario specifico.
3) Paragrafo UB, campo COLU (Data uscita del bene dalla collezione): **Groff** evidenzia l'importanza di indicare il motivo dell'uscita di un bene dalla collezione. Il gruppo di lavoro concorda con la proposta e decide di aggiungere un sottocampo "Motivazione". **Mancinelli** conferma che il sottocampo verrà inserito anche nei paragrafi trasversali.
4) Paragrafo CS, introduzione: **Groff** rileva il mancato inserimento nel registro catastale di beni quali affreschi popolari, edicole sacre, capitelli o croci, motivo per il quale è necessario il riferimento agli edifici che ospitano i suddetti beni. Il gruppo di lavoro condivide l'osservazione, rimarcando la necessità di specificare molto chiaramente tale problematica nelle parti introduttive della normativa e propone che sia lo stesso **Groff** a occuparsene curandone la stesura.
5) Paragrafo CS, campo CTL (Tipo di localizzazione): **Mancinelli** propone di modificare il vocabolo 'affresco' – laddove presente nel testo della normativa e negli esempi - con il termine più appropriato 'dipinto', in analogia con quanto definito in proposito nel thesaurus per le opere d'arte.
6) Paragrafo CS, campo CTSP (Proprietari): **Groff** segnala il problema della frammentazione delle particelle edilizie in porzioni in relazione alla tutela, che invece prende in considerazione esclusivamente le particelle edilizie e non le porzioni. **Mancinelli** conferma che nei campi del tracciato destinati ai dati catastali c'è la possibilità di inserire anche dati molto dettagliati (subparticelle e loro specifici proprietari), l'importante è che vengano seguite con precisione le norme di compilazione previste.

B. Il gruppo di lavoro passa ad analizzare le revisioni inviate da **Paderni,** coadiuvata da **Vietri**, relative al paragrafo AU (Definizione culturale).
Questi i punti esaminati e discussi:

1) Testo introduttivo del paragrafo: paragrafo DA-NSC modificato in paragrafo DA, campo NSC.
2) Paragrafo AU, campo AUT (Autore/responsabilità): **Paderni** propone di aggiungere nel testo della normativa, quando l'autore non sia noto, oltre alla cerchia anche l'ambito culturale, più propriamente antropologico. Il gruppo di lavoro concorda e procede alla modifica.
3) Partendo dalla proposta di **Paderni** circa la modifica dell'ordine dei campi AUFR (Riferimento all'intervento) e AUTR (Ruolo), in seguito alla discussione generale da essa scaturita, **Mancinelli** propone di riorganizzazione l'ordine dei sottocampi di AUT nella normativa e nel tracciato (con riflesso nella nuova bozza dei Paragrafi trasversali) nel modo seguente:

    AUTK Codice univoco ICCD
    AUTJ Ente schedatore
    AUTH Codice identificativo
    AUTN Nome di persona o ente
    AUTP Tipo intestazione

AUTA Indicazioni cronologiche
AUFS Mestiere o professione
AUTS Riferimento al nome
AUTR Ruolo
AUTW Riferimento alla parte
AUFR Specifiche intervento
AUTM Motivazione/fonte
AUTZ Note

4) Paragrafo AU, campo AUFS (Mestiere o professione): **De Simoni** propone di eliminare "o professione", mantenendo solamente il più generico "Mestiere". Il gruppo di lavoro concorda e approva la modifica in tutti i punti della scheda. **Tucci** aggiunge che tale modifica troverà riscontro anche nella scheda BDI, attualmente in fase di aggiornamento alla normativa dei Paragrafi trasversali.
5) Paragrafo AU, campo ATB (Ambito culturale): **Paderni** suggerisce di aggiungere al testo la specifica "ambito culturale di produzione". Il gruppo di lavoro concorda e approva la modifica.
6) Paragrafo AU, campo MOF (Modalità di fabbricazione/esecuzione): **Paderni** propone di sostituire nel testo il termine "oggetto" con "bene". Il gruppo di lavoro concorda e approva la modifica.

C. Il gruppo di lavoro passa ad analizzare le revisioni inviate da **Iacovino**, con l'approvazione di **De Simoni**, e relative al paragrafo DA (Dati analitici).
Questi i punti esaminati e discussi:

1) Paragrafo DA, campo SGT (Soggetto): **Iacovino** propone un testo integrativo per il campo. Il gruppo di lavoro concorda e approva la modifica.
2) Paragrafo DA, campo SGTA (Riferimento): **Iacovino** rileva una discrepanza nel titolo rispetto al tracciato BDM 4.0 bozza 8. Il titolo corretto pertanto diventa "Riferimento alla parte".
3) Paragrafo DA, campo APD (Apparato decorativo): **Tucci** evidenzia la necessità di unificare nella nuova normativa i testi dei paragrafi trasversali con quelli della precedente versione della scheda BDM. Il gruppo di lavoro concorda e chiede a **De Simoni** e a **Iacovino** di effettuare tale integrazione di testi.
4) Paragrafo DA, campo ISR (Iscrizioni): **Iacovino** propone di includere nella nuova normativa anche il tipo di caratteri usati. Il gruppo di lavoro ne discute e in conclusione non approva la proposta.
5) Paragrafo DA, campo ISRL (Lingua): **Iacovino** propone di includere nella nuova normativa anche il dialetto. Il gruppo di lavoro ne discute e in conclusione non approva la proposta.
6) Paragrafo DA, campo ISRS (Materia e tecnica di scrittura): **Iacovino** propone – integrando il testo dei paragrafi trasversali con quello della precedente versione della scheda BDM – di includere nel vocabolario i seguenti termini: "a caratteri mobili", "a cucito" e "a fuoco". Il gruppo di lavoro approva la proposta. **Iacovino** inoltre propone, traendo spunto dalla normativa in sperimentazione della scheda SM (Strumenti musicali) 4.00, l'aggiunta di un nuovo sottocampo ISRR (Supporto) – Informazioni sull'eventuale supporto dell'iscrizione – provvisto di relativi esempi. Il gruppo di lavoro concorda e approva la proposta.
7) Paragrafo DA, campo NSC (Notizie storico-critiche): il gruppo di lavoro ritiene che la proposta di **Iacovino** sia da rivedere, riorganizzando e arricchendo il testo in modo onnicomprensivo, focalizzando ogni aspetto sinteticamente ma anche ad ampio raggio. Lo scopo è quello di indicare con chiarezza al catalogatore come restituire (o ricostruire) il contesto storico, da un lato, e il contesto antropologico, dall'altro, del bene. La compilazione del campo può anche offrire uno spazio di approfondimento circa le relazioni entro cui il bene preso in esame è eventualmente inserito. Inoltre è necessario corredare il testo con numerosi esempi di varia e diversa natura. Il gruppo di lavoro incarica **De Simoni** e **Iacovino** di redigere il nuovo testo.

D. Il gruppo di lavoro passa ad analizzare le revisioni inviate da **Mancinelli** relative alla struttura del paragrafo UT (Utilizzazioni), secondo la nuova bozza in lavorazione dei paragrafi trasversali:

UT	**UTILIZZAZIONI**			*	
UTU	**DATI DI USO**		si	*	
UTUR	Riferimento alla parte	250			
UTUT	Tipo	25		*	C
UTUS	Specifiche	50			C
UTUF	Funzione	250		*	
UTUM	Modalità di uso	1000			
UTUO	Occasione	250			
UTUC	Collocazione nel contesto	1000			
UTUD	Riferimento cronologico	100			
UTUN	Note	2000			

Mancinelli sottolinea la necessità di corredare il paragrafo, in normativa, con indicazioni specifiche per l'ambito disciplinare e con esempi che guidino il catalogatore alla corretta redazione. Il gruppo di lavoro approva la proposta.

E. Il gruppo di lavoro passa ad analizzare le revisioni illustrate da **Tucci** relative al paragrafo DO (Documentazione).
Tucci propone di mantenere invariati tutti i campi strutturati che costituiscono il paragrafo, come da normativa dei Paragrafi trasversali, senza procedere con alcun intervento di riduzione; ritiene infatti che le potenzialità dei diversi campi possono sempre essere utili nelle varie e diverse campagne di catalogazione che i catalogatori si troveranno ad affrontare, soprattutto sul territorio. Del resto le obbligatorietà del paragrafo sono estremamente ridotte e dunque non creano ostacolo. Il gruppo di lavoro approva la proposta.

F. Il gruppo di lavoro passa ad analizzare le proposte e le riflessioni inviate da **Ferracane** in data 20 maggio 2013, che sono di carattere generale e riguardano anche questioni in parte già discusse nelle precedenti riunioni. Alle proposte di Ferracacane è allegato l'inserto **A/SPT** Approfondimento scheda A / Beni etnoantropologici (Norme per la catalogazione di strutture produttive tradizionali).
Questi i punti esaminati e discussi:

1) Paragrafo OG: **Mancinelli** fa presente che quanto proposto comporterebbe tornare alla vecchia modalità (v. normative in uso). La nuova struttura presenta un dettaglio delle informazioni che contempla tutte le possibilità: i paragrafi trasversali infatti devono essere validi per qualsiasi tipologia di bene. L'allineamento ai trasversali consente di assegnare un posto preciso a ciascuna informazione, permettendo una definizione articolata ma completa del bene (o della parte di bene) in esame. In particolare, per i beni complessi la restituzione delle informazioni attraverso il paragrafo RV non è sufficiente: il paragrafo OG deve essere esaustivo. Il gruppo di lavoro concorda e comunque rileva che il paragrafo OG è in via di revisione da parte della collega **Perco** e dunque la discussione potrà venire ripresa nella prossima riunione.
2) Contenitore del bene: **Mancinelli** precisa che nel campo LDC-*Localizzazione specifica* vengono registrate le informazioni che consentono di individuare quello che viene convenzionalmente definito 'contenitore fisico' del bene (ovvero il luogo/l'immobile dove il bene stesso si trova: architettura, monumento, spazio territoriale, ecc.) e quello che viene convenzionalmente definito 'contenitore giuridico' (ovvero l'istituzione che conserva il bene: museo, galleria, pinacoteca, raccolta privata, ecc.). Il contenitore fisico può corrispondere ad un *bene immobile catalogato*: in tal caso, nelle situazioni previste dalla normativa, può essere instaurata una relazione fra beni (campo RSE) e, ovviamente, va curata la

corrispondenza fra quanto registrato nella scheda di catalogo del bene immobile contenitore e quanto registrato nel campo LDC del bene mobile contenuto. Sia le informazioni geografiche contenute nella scheda del bene contenitore, sia quelle registrate nei campi PVC e LDC della scheda del bene mobile contenuto, possono dare luogo ad un posizionamento su cartografia (più o meno preciso a seconda della precisione dei dati inseriti).

3) Inserimento paragrafi CS e CT: l gruppo di lavoro rileva come l'inserimento dei paragrafi CS e CT, non obbligatori, sia stato già precedentemente deliberato. **Paderni** ricorda anche che il paragrafo CS è stato ritenuto importante ai fini della tutela.
4) Paragrafo UT: il gruppo di lavoro nota che la proposta di Ferracane non si discosta da quanto già presente nella scheda BDM; tutti i dati in elenco sono già presenti.
5) Paragrafo DO, campi FTA_FTAR e DRA: **Tucci** conferma l'opportunità di mantenere il paragrafo in ogni sua parte. Alcuni campi e sottocampi saranno necessariamente meno usati ma per alcuni beni potrebbero tornare utili: ad es. DRA potrebbe essere utile per rappresentazioni grafiche di processioni religiose, FTAR per restituire l'immagine di croci o edicole sacre in zone di montagna.
6) Beni mobili 'immobilizzati': **Mancinelli** e **Tucci** ricordano che si tratta di una definizione convenzionale, di comodo. **Mancinelli** precisa che è necessaria nell'ambito della catalogazione per un primo generico discrimine fra tutti quei beni agganciati e/o incorporati al suolo (edifici, spazi territoriali, ecc.) che hanno in genere un 'consistente' sviluppo spaziale, rispetto agli oggetti e ai manufatti (= beni mobili, cioè beni che possono essere movimentati in vario modo) che risultano 'immobilizzati' nel contesto in cui attualmente si trovano (un dipinto su un muro, una lapide murata in una struttura). Fermo restando che si cercherà, con l'aiuto della collega **Ferrante**, di ricostruire la provenienza di tale locuzione di uso interno all'ICCD, resta inteso che entro il termine dei lavori il gruppo di lavoro dovrà proporre una propria definizione per tali beni. **Tucci** invita dunque a inviare delle proposte in merito.
7) Il gruppo di lavoro considera la normativa regionale contenuta nell'inserto A/SP estremamente utile e pertinente, ritenendo, fra l'altro, che l'elenco iniziale possa costituire una proposta di esempi - se non di vocabolario di secondo livello - per il vocabolo "Strutture sul territorio" del campo CTG Categoria (paragrafo OG). Invita dunque Ferracane a redarre una precisa proposta di integrazione in tal senso da trasmettere al gruppo di lavoro, anche in considerazione del fatto che la revisione del paragrafo non si è ancora conclusa.

Al termine dell'esame dei paragrafi rivisti finora disponibili, **Tucci** informa che Vietri preparerà sette esempi di schede compilate, relative a diverse tipologie di beni fra cui anche beni extra-europei. La compilazione delle schede, già in questa fase di lavorazione, costituirà un primo momento di verifica e potrà suggerire mancanze, necessità di aggiunte, ecc., indirizzando il prosieguo dei lavori. Inoltre le schede, opportunamente aggiornate via via che l'attività del gruppo di lavoro procede, potranno venire allegate alla normativa BDM, quando questa, una volta ultimata, sarà collocata nell'area delle normative in sperimentazione del sito dell'ICCD. **Tucci** invita i colleghi a contribuire, singolarmente e in aggiunta, alla produzione di esempi di schede compilate.

Il gruppo di lavoro passa quindi a ridistribuire al suo interno i compiti individuali di revisione, che vengono così attribuiti:

A. **Groff**: redazione testi di revisione dei paragrafi UB e CS (in prospettiva, anche relativi testi di introduzione scheda); esempi;
B. **Paderni** e **Vietri**: preparazione esempi extraeuropei da distribuire in tutta la normativa;
C. **Iacovino** e **De Simoni**: redazione testi di revisione del paragrafo DA; esempi;
D. **Mancinelli**: paragrafo UT (Utilizzazioni); controlli in fase di riscontro nella normativa dei Paragrafi trasversali;
E. **Tucci**: paragrafo DO (Documentazione); esempi;
F. **Ferracane**: redazione proposta integrazione con inserto A/SP; esempi;

G. **Perco**: paragrafo OG, con esempi;
H. **Vietri**: redazione 7 schede compilate.

Il coordinatore **Tucci** si impegna a preparare la nuova bozza (n. 9) del tracciato e della normativa BDM, in base alle deliberazioni adottate nel corso della riunione e alla più recente versione dei paragrafi trasversali, e a inviarla al più presto ai membri del gruppo di lavoro.

Tucci chiede ai colleghi di inviare i contributi di revisione, come sopra definiti, prima possibile e comunque **entro il 15 novembre**.

Si stabilisce di programmare la **prossima riunione** per **lunedì 2 dicembre p.v.**

La riunione si conclude alle ore 13,30.

Alla riunione hanno partecipato Valeria Trupiano, tirocinante della Scuola di specializzazione in Beni Demoetnoantropologici di Sapienza Università di Roma, e Luisa Vietri, collaboratrice esterna del Servizio per i beni etno-antropologici dell'ICCD, che ha anche redatto la prima bozza del verbale.

Roma, 2 ottobre 2013